



BANCA POPOLARE DI LAJATICO

Società Cooperativa per Azioni fondata nel 1884

Newsletter

TERZO SETTORE

Numero 6 – Giugno 2020

Redazione:



Coopéracion Bancaire pour l'Europe - GEIE
GROUPEMENT EUROPÉEN D'INTÉRÊT ÉCONOMIQUE



Introduzione

Il terzo settore (associazionismo, volontariato, cooperativismo, ecc....) è divenuto negli anni un segmento sempre più importante nel panorama produttivo nazionale, con particolare focalizzazione nel settore dei servizi. Attraverso questo insieme di realtà associative, il nostro Paese prende definitivamente coscienza della fondamentale spinta, economica e sociale, che il “terzo settore” eroga in affiancamento, e spesso in sostituzione, dei servizi pubblici e dell'imprenditoria privata.

La Banca Popolare di Lajatico, da sempre attenta al territorio e a tutte le realtà che possono interagire e coinvolgere le comunità delle aree geografiche di suo riferimento, ha istituito un ufficio appositamente dedicato a questo argomento, denominato “**BPLAJ VALORE 1884**”. 1884 è la data di fondazione della Banca, allora società mutualistica (precisamente Società Anonima Cooperativa di Credito), che nacque proprio da una visione cooperativa e aggregante, tradotta in pratica dagli allora lungimiranti padri fondatori.

È proprio ispirandosi a questi lontani e radicati principi che viene naturale per la Banca sviluppare ancor più quell'attenzione al crescente universo di associazioni, imprese, lavoratori e volontari convenzionalmente conosciuto come “Terzo Settore”. Con queste motivazioni è stato istituito un apposito servizio che coordina l'attività della Banca stessa, indirizzandola a una particolare e dettagliata attenzione e assistenza rivolta a tutti gli attori del comparto.

La newsletter che segue vuole essere la finestra attraverso la quale la Banca tenta di divulgare a tutti gli interessati – e in particolare agli operatori di piccole e medie dimensioni - le principali novità e opportunità riguardanti il settore che arrivano dalle istituzioni regionali, nazionali ed europee.

La collaborazione con CBE (Coopération Bancaire pour l'Europe), Istituto con sede a Bruxelles, del quale la Banca è socia insieme ad altre realtà bancarie italiane, permetterà di essere sempre aggiornati sulla materia, attraverso una semplice attività di comunicazione che ci auguriamo possa risultare una occasione di accrescimento e di stimolo per futuri approfondimenti da condurre insieme alla Banca.

Sommario

Introduzione	2
Sommario	2
Notizie	3
Diritti delle vittime: Nuova strategia per proteggere le vittime di violenza.....	3
Coronavirus: La Commissione presenta la strategia dell'UE sui vaccini	3
Salari minimi equi: la Commissione avvia la seconda fase di consultazione delle parti sociali.....	4
Consiglio europeo:Videoconferenza dei ministri dell'Occupazione e degli affari sociali, 9 giugno 2020.....	5
Stati Generali, il Forum al Governo: “Fondi Recovery Plan per creare rete permanente di protezione sociale”	5
Edilizia sociale post pandemia, Ceccarelli: "Teniamo insieme diritto alla casa e alla salute"	5
Approfondimento: ERASMUS+	7
Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana.....	9
Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE	11
<i>I NOSTRI SERVIZI</i>	<i>11</i>

Notizie

[Diritti delle vittime: Nuova strategia per proteggere le vittime di violenza](#)

Il 24 giugno la Commissione europea ha presentato la prima strategia dell'UE sui diritti delle vittime per garantire che tutte le vittime di un reato possano fare pieno affidamento sui loro diritti, indipendentemente dal luogo dell'UE in cui il reato ha avuto luogo.

La strategia stabilisce una serie di azioni per i prossimi cinque anni, per dare alle vittime la possibilità di denunciare un reato, chiedere un risarcimento e ristabilirsi dalle conseguenze del reato. Il secondo obiettivo della strategia è lavorare insieme a tutti i soggetti interessati per i diritti delle vittime.

Alla luce degli effetti delle misure restrittive messe in atto durante la pandemia, che hanno avuto un impatto sull'aumento della violenza domestica, degli abusi sessuali sui minori, della criminalità informatica e dei crimini motivati dall'odio razzista e xenofobo, è particolarmente importante che il quadro per il sostegno e la protezione delle vittime sia anche resistente alle situazioni di crisi.

Il punto di partenza deve essere una migliore applicazione pratica delle norme dell'UE: la Commissione presenterà entro il 2022 delle proposte per rafforzare ulteriormente le norme esistenti a protezione delle vittime. La nuova strategia presentata oggi definisce una serie di azioni incentrate su cinque priorità chiave:

Comunicare efficacemente con le vittime e garantire un ambiente sicuro per le vittime che denunciano i reati: troppo spesso le vittime non sono consapevoli dei propri diritti o sono state intimidite/minacciate dall'autore del reato. Per questa ragione, la Commissione lancerà una campagna di sensibilizzazione dell'UE sui diritti delle vittime e promuoverà il sostegno e la protezione specialistica delle vittime con esigenze specifiche. La Commissione continuerà inoltre a monitorare l'attuazione delle norme UE pertinenti, comprese le disposizioni della direttiva sui diritti delle vittime.

Migliorare la protezione e il sostegno delle vittime più vulnerabili: bambini, anziani, vittime di violenza di genere, violenza domestica, crimini di matrice razzista o omofoba, vittime del terrorismo e vittime con disabilità. La Commissione valuterà l'opportunità di rafforzare ulteriormente la protezione delle vittime introducendo norme minime sulla loro protezione. Gli Stati membri dovrebbero istituire servizi di sostegno specializzati per le vittime più vulnerabili, tra cui le case per bambini, le case-famiglia, le case sicure LGBTI+.

Facilitare l'accesso delle vittime al risarcimento: nell'ambito della strategia, la Commissione monitorerà e valuterà la legislazione dell'UE in materia di risarcimento, compresi il risarcimento statale e la decisione quadro sul riconoscimento

reciproco delle sanzioni pecuniarie. Se necessario, la Commissione proporrà ulteriori misure per integrare questo quadro entro il 2022.

Rafforzare la cooperazione e il coordinamento tra gli attori in materia di diritti delle vittime: Per garantire un approccio più orizzontale ai diritti delle vittime a livello dell'UE, la Commissione istituirà una piattaforma per i diritti delle vittime che riunirà tutti i soggetti interessati. Un coordinatore della Commissione per i diritti delle vittime garantirà inoltre la coerenza e l'efficacia delle diverse azioni.

Rafforzare la dimensione internazionale dei diritti delle vittime: Il Piano d'azione sui diritti umani e la democrazia, recentemente adottato, riafferma l'impegno dell'UE a promuovere, proteggere e rispettare i diritti umani in tutto il mondo. L'UE e i suoi Stati membri continueranno a impegnarsi nell'ambito delle Nazioni Unite e del Consiglio d'Europa per promuovere i diritti delle vittime dell'UE nei paesi partner e per scambiare le migliori pratiche. L'UE continuerà a lavorare a stretto contatto con i paesi candidati e potenziali candidati a diventare Stati membri per rafforzare i diritti delle vittime e sostenere le azioni di sviluppo delle capacità dei paesi partner prioritari in relazione al sostegno alle vittime del terrorismo.

[Coronavirus: La Commissione presenta la strategia dell'UE sui vaccini](#)

Il 17 giugno la Commissione europea presenta una strategia europea per accelerare lo sviluppo, la produzione e la diffusione di vaccini contro COVID-19. Un vaccino efficace e sicuro contro il virus è la nostra migliore possibilità di ottenere una soluzione permanente alla pandemia. Ogni mese guadagnato nella ricerca di un tale vaccino salva vite, mezzi di sussistenza e risorse finanziarie. La strategia odierna propone un approccio comune dell'UE e si basa sul mandato ricevuto dai ministri della sanità dell'UE.

Con la strategia odierna, la Commissione sosterrà gli sforzi per accelerare lo sviluppo e la disponibilità di vaccini sicuri ed efficaci in un arco di tempo compreso tra i 12 e i 18 mesi, se non prima. La realizzazione di questo impegno richiede l'esecuzione di test clinici in parallelo con l'investimento in capacità di produzione per poter produrre le necessarie dosi di un vaccino di successo. La Commissione è stata mobilitata per sostenere gli sforzi degli sviluppatori di vaccini nel loro impegno.

Questa non è una sfida europea, ma globale. L'Unione europea non sarà sicura fino a quando il mondo intero non avrà accesso a un vaccino e, in quanto tale, l'UE e i suoi Stati membri hanno sia la responsabilità che l'interesse a rendere un vaccino universalmente disponibile.

Un passo importante verso un'azione comune tra gli Stati membri è già stato fatto nella formazione di un'Alleanza per il vaccino inclusiva da parte di Francia, Germania, Italia e Paesi Bassi. La strategia dell'UE in materia di vaccini attuerà un approccio comune per il futuro.

La strategia ha i seguenti obiettivi:

- Garantire un rapido accesso ai vaccini per gli Stati membri e le loro popolazioni, guidando al contempo lo sforzo di solidarietà globale.
- Garantire un accesso equo a un vaccino a prezzi accessibili il più presto possibile.

La strategia dell'UE poggia su due pilastri:

- Garantire la produzione di vaccini nell'UE e forniture sufficienti per i suoi Stati membri attraverso accordi di acquisto anticipato con i produttori di vaccini attraverso lo strumento di sostegno d'emergenza. Oltre a tali accordi possono essere messi a disposizione ulteriori finanziamenti e altre forme di sostegno.
- Adattare il quadro normativo dell'UE all'attuale urgenza e utilizzare la flessibilità normativa esistente per accelerare lo sviluppo, l'autorizzazione e la disponibilità dei vaccini, mantenendo al contempo gli standard di qualità, sicurezza ed efficacia dei vaccini.

Accordi di acquisto anticipato: Al fine di sostenere le aziende nello sviluppo e nella produzione rapida di un vaccino, la Commissione stipulerà accordi con i singoli produttori per conto degli Stati membri. In cambio del diritto di acquistare un determinato numero di dosi in un determinato periodo di tempo, la Commissione finanzia una parte dei costi iniziali sostenuti dai produttori.

Criteri di finanziamento: Nel prendere la decisione di finanziamento su quali vaccini sostenere, si terrà conto dei seguenti criteri non esaustivi, tra cui: solidità dell'approccio scientifico e della tecnologia utilizzata, velocità di consegna su scala, costi, condivisione del rischio, responsabilità, copertura delle diverse tecnologie, impegno precoce con le autorità di regolamentazione dell'UE, solidarietà globale e capacità di fornitura attraverso lo sviluppo di capacità di produzione all'interno dell'UE.

C'è sempre il rischio che i candidati sostenuti falliscano durante gli studi clinici. Questa strategia è quindi simile a una polizza assicurativa, trasferendo alcuni dei rischi dall'industria alle autorità pubbliche in cambio della garanzia per gli Stati membri di un accesso equo e conveniente a un vaccino, qualora si renda disponibile.

Un processo normativo flessibile e solido: la Commissione farà il massimo uso delle flessibilità esistenti nel quadro normativo dell'UE per accelerare l'autorizzazione e la disponibilità di vaccini efficaci contro COVID-19, di comune accordo con gli Stati membri e l'Agenzia europea per i medicinali

Solidarietà globale: L'UE sta contribuendo allo sforzo globale per i test, i trattamenti e le vaccinazioni universali mobilitando risorse attraverso l'impegno internazionale e

unendo le forze con i paesi e le organizzazioni sanitarie globali attraverso il quadro di collaborazione Access To Covid-19 Tools (ACT) Accelerator. La campagna di impegno Global Coronavirus Response ha raccolto 9,8 miliardi di euro entro la fine di maggio 2020. Un secondo passo è in corso in collaborazione con Global Citizen e altri partner governativi e non governativi, che culminerà in un summit globale dei donatori il 27 giugno.

La Commissione europea si è impegnata a rispettare il principio dell'accesso universale, equo e a prezzi accessibili ai vaccini, soprattutto per i paesi più vulnerabili. È pronta ad esplorare con i partner internazionali la disponibilità dei paesi partner a mettere in comune le risorse per riservare congiuntamente i futuri vaccini per i propri cittadini e per i paesi a basso e medio reddito. I Paesi ad alto reddito potrebbero agire come un gruppo di acquirenti internazionali inclusivi, accelerando così lo sviluppo di vaccini sicuri ed efficaci e massimizzandone l'accesso per tutti.

[Salari minimi equi: la Commissione avvia la seconda fase di consultazione delle parti sociali](#)

Il 3 giugno la Commissione ha avviato la **seconda fase della consultazione** indirizzata ai sindacati europei e alle organizzazioni dei datori di lavoro, su come garantire salari minimi equi a tutti i lavoratori dell'Unione europea. Questa fase segue **una prima consultazione**, aperta dal 14 gennaio al 25 febbraio 2020, in seguito alla quale la Commissione ha ricevuto risposte da 23 parti sociali dell'UE. Sulla base del feedback ricevuto, la Commissione ha concluso che è necessario un ulteriore intervento dell'UE. Già una priorità per la Commissione von der Leyen, i recenti avvenimenti hanno ulteriormente incrementato la necessità di ridurre le crescenti disuguaglianze salariali.

La pandemia ha infatti sortito notevoli effetti negativi sulle economie degli Stati membri, sulle imprese e sul reddito dei lavoratori e delle loro famiglie. Garantire che tutti i lavoratori dell'UE guadagnino un reddito dignitoso è essenziale per la ripresa e per la costruzione di economie eque e solide. Il salario minimo svolge un ruolo chiave in questo contesto, sia nei paesi che si basano esclusivamente su piani salariali concordati collettivamente, sia in quelli che prevedono un minimo legale.

Un salario minimo adeguatamente negoziati con le parti sociali, rispettato e aggiornato apporta numerosi benefici al contesto socio-economico di un paese, in quanto:

- Fornisce ai lavoratori vulnerabili un buffer finanziario in caso di tempi difficili,
- Crea maggiori incentivi al lavoro, migliorando così la produttività,
- Riduce le disuguaglianze salariali nella società,
- Aumenta la domanda interna e la resistenza dell'economia,
- Contribuisce a colmare il divario di retribuzione tra i sessi.

Se fissato a livelli adeguati e tenendo conto delle condizioni economiche, esso sostiene i lavoratori vulnerabili e contribuisce a preservare sia l'occupazione che la competitività delle imprese.

La Commissione non mira a stabilire un salario minimo europeo uniforme, né ad armonizzare i sistemi

di determinazione del salario minimo. Ogni possibile misura sarà applicata a seconda dei sistemi vigenti e delle tradizioni dello Stato membro, nel pieno rispetto delle competenze nazionali e della libertà contrattuale delle parti sociali.

Il testo della seconda fase di consultazione definisce le possibili vie d'azione dell'UE per garantire che i salari minimi siano fissati a livelli adeguati e proteggano tutti i lavoratori. La contrattazione collettiva ha un ruolo critico da svolgere, come sottolineato dalle risposte delle parti sociali alla prima fase di consultazione. Pertanto, l'iniziativa mira a garantire che i quadri nazionali consentano di fissare i salari minimi previsti dalla legge e di aggiornarli regolarmente secondo criteri chiari e stabili, che le parti sociali siano coinvolte nella definizione del salario minimo legale e che le variazioni e le esenzioni siano eliminate o limitate. I quadri salariali minimi nazionali dovranno inoltre essere effettivamente rispettati, predisponendo a tal fine dei meccanismi di monitoraggio nazionale.

Le parti sociali sono invitate a rispondere alla consultazione entro il 4 settembre 2020, esprimendo anche una preferenza riguardo il tipo di strumento legislativo ritenuto più appropriato per la creazione dei quadri salariali. La Commissione sta al momento valutando sia strumenti legislativi che non legislativi: una direttiva nel settore delle condizioni di lavoro oppure una raccomandazione del Consiglio.

Una volta conclusa questa fase di consultazione, avrà luogo la negoziazione tra le parti sociali in vista della conclusione di un accordo ai sensi dell'articolo 155 del Trattato sul funzionamento dell'UE (TFUE), o la presentazione di una proposta da parte della Commissione europea.

[Consiglio europeo: Videoconferenza dei ministri dell'Occupazione e degli affari sociali, 9 giugno 2020](#)

Il 9 giugno i ministri dell'UE per l'occupazione e gli affari sociali hanno tenuto il terzo incontro del periodo di pandemia. La discussione si è incentrata su come rendere più solide le politiche nazionali per l'occupazione e le politiche sociali, come rafforzare i mercati del lavoro al fine di superare le conseguenze dell'emergenza sanitaria.

Il dibattito è stato articolato partendo dalle domande preparate dalla presidenza:

- “Durante la crisi di Covid-19 sono state ampiamente utilizzate diverse modalità di lavoro flessibile, come il lavoro a distanza, l'orario di lavoro flessibile e le tecnologie ICT innovative. Ritiene che continuare ad utilizzarli in futuro sarebbe economicamente e socialmente vantaggioso in una prospettiva di lungo termine?”;
- “Quali sono i vostri progetti di migliorare e riqualificare le competenze (upskilling/reskilling), visti i cambiamenti nel mondo del lavoro causati da Covid-19, e anche alla luce delle transizioni digitale e verde in corso?”;
- “Nel contesto della pandemia, come state affrontando la protezione e la promozione della parità di genere, soprattutto in relazione alle categorie di lavoratori vulnerabili?”.

I ministri hanno accolto con favore l'adozione del pacchetto di ripresa, ma hanno sottolineato che la crisi ha generato sfide importanti nel settore dell'occupazione e della politica sociale, in particolare a causa dell'uso diffuso di

strumenti informatici, del telelavoro e delle videoconferenze. I ministri hanno individuato l'isolamento sociale, la protezione dei dati, la salute dei lavoratori e la tutela dei diritti dei lavoratori tra le questioni più impegnative.

In relazione alla seconda domanda posta dalla presidenza, la crisi attuale avrebbe solo accentuato la necessità di migliorare e riqualificare le competenze come strumenti per sostenere la ripresa economica e la coesione sociale e per costruire un contesto socioeconomico più resistente, in vista delle sfide future.

Per quanto riguarda l'uguaglianza di genere, molti ministri hanno identificato la violenza domestica come un problema particolarmente grave durante i mesi di isolamento. Hanno condiviso le proprie esperienze in relazione alla lotta alla violenza di genere e all'assistenza alle vittime.

I Ministri hanno concordato ampiamente sul fatto che le politiche di ripresa dovrebbero essere concepite tenendo conto della parità tra i sessi, in particolare in considerazione del fatto che i compiti chiave durante l'attuale crisi sanitaria sono stati svolti dalle donne.

Al termine dell'incontro, la presidenza ha informato i ministri sul processo del semestre in corso e sulle raccomandazioni specifiche per paese (RSI) per il 2020.

[Stati Generali, il Forum al Governo: “Fondi Recovery Plan per creare rete permanente di protezione sociale”](#)

Il 20 giugno il Forum nazionale del Terzo Settore, è intervenuto nel corso degli Stati Generali dell'Economia svoltisi a Roma dove il Forum ha presentato un proprio programma per la ripartenza post-pandemia.

La proposta prevede l'allocatione di una significativa porzione delle risorse del Recovery Plan alla creazione di una rete permanente di protezione sociale, per connettere i bisogni delle persone e delle comunità con le istituzioni e gli enti. È infatti necessario valorizzare il ruolo sociale ed economico del Terzo settore prevedendo misure di sostegno alla capitalizzazione e ai processi di innovazione tecnologica ed organizzativa. Il Terzo settore, infatti, è uno dei principali attori dell'economia italiana, con oltre 350 mila organizzazioni, 5 milioni e mezzo di volontari, e 850 mila dipendenti.

Nei prossimi mesi bisognerà innanzitutto definire i livelli essenziali delle prestazioni, previsti dalla Costituzione e mai attuati, per configurare in seguito un Piano di Azione Sociale omogeneo e attento ai soggetti più fragili. Il Piano sarà anche l'occasione per far evolvere il potenziale sociale, economico ed occupazionale di alcune aree di attività del Terzo settore come quelle della cultura e dello sport sociale, fondamentali soprattutto nei territori più deboli.

Da non sottovalutare, infine poi il ruolo della cooperazione e dell'impresa sociale nelle politiche attive per il lavoro a favore dei soggetti più deboli.

[Edilizia sociale post pandemia, Ceccarelli: “Teniamo insieme diritto alla casa e alla salute”](#)

Il 23 giugno la giunta della Regione Toscana ha approvato la proposta di legge “Disposizioni per la realizzazione di

interventi edilizi di tipo sperimentale in materia di alloggi sociali a seguito dell'emergenza COVID-19", la proposta passerà ora al vaglio del Consiglio regionale.

La proposta prevede la sottoscrizione di quote del "Fondo Housing Toscana", un fondo comune di investimento immobiliare, finalizzato all'edilizia sociale per 2 milioni di euro. La sottoscrizione delle nuove quote, inoltre, mobiliterà nuove ed ulteriori risorse private tramite un effetto di "leva finanziaria" con un fattore moltiplicatore di 5-8 volte. Alla componente di edilizia sociale si accompagna inoltre l'attivazione di una ricerca su nuove soluzioni abitative, in conseguenza dell'emergenza epidemica Covid-19. Sono infatti previsti dei "sistemi salute" che innestano negli alloggi di edilizia sociale servizi come la telemedicina, il trattamento dell'aria all'interno degli ambienti e la loro sanificazione, attrezzando gli alloggi con "kit salute" composti da saturimetro, termometro, attacco per erogatore ossigeno, lampade a raggi UV, connessione alle strutture sanitarie territoriali.



Approfondimento: ERASMUS+

Che cos'è Erasmus Plus

Il programma per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport denominato "Erasmus Plus" mira a sostenere e **migliorare le competenze e le prospettive professionali** delle persone, nonché a modernizzare i sistemi educativi e l'animazione socioeducativa in Europa. Il programma, attivo dal 2014 fino al 2020, offrirà la possibilità ad oltre quattro milioni di europei e non, di studiare, formarsi, acquisire esperienza professionale e fare volontariato all'estero. Erasmus Plus mira a migliorare i sistemi europei d'istruzione e formazione tramite il miglioramento e potenziamento dei metodi di insegnamento e apprendimento. Il programma sostiene, inoltre, dei sotto programmi finalizzati allo sviluppo professionale del personale docente e degli animatori giovanili al fine di incrementare la cooperazione tra il mondo dell'istruzione e il mondo del lavoro. Il Programma prevede, a grandi linee, le seguenti attività finanziabili:

- AZIONE CHIAVE 1 – MOBILITÀ INDIVIDUALE
- AZIONE CHIAVE 2 – COLLABORAZIONE IN MATERIA DI INNOVAZIONE E SCAMBIO DI BUONE PRATICHE
- AZIONE CHIAVE 3 – SOSTEGNO ALLA RIFORMA DELLE POLITICHE

Tratteremo in questo articolo *dell'Azione chiave 2 (KA2)* – Partenariati strategici nel settore dell'istruzione, educazione e formazione professionale (VET)- in quanto si rivolge anche agli **Organismi senza scopo di lucro, organismi di volontariato e ONG**.

Obiettivo

Obiettivo del programma é di supportare il miglioramento della qualità dell'offerta di istruzione e formazione professionale promuovendo la cooperazione tra organismi attivi nell'ambito VET (educazione e formazione professionale).

Attività finanziabili

La gamma di attività finanziabili è molto ampia, se ne indicano quindi alcune a livello esemplificativo:

- Rafforzamento della cooperazione e del networking tra organismi formativi;
- Sperimentazione e/o implementazione di pratiche innovative nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù;
- Supporto al riconoscimento e alla validazione delle conoscenze, abilità e competenze acquisite attraverso esperienze di apprendimento formale, non-formale e informale;
- Cooperazione tra Autorità regionali per promuovere lo sviluppo dei sistemi di istruzione, formazione e gioventù e la loro integrazione in azioni di sviluppo locale e regionale;
- Sostegno agli studenti con disabilità/bisogni speciali per completare il loro ciclo educativo e facilitarne la transizione nel mercato del lavoro, ad esempio, anche attraverso la lotta alla segregazione e alla discriminazione nell'ambito dell'istruzione;
- Preparazione e valorizzazione dei professionisti dell'istruzione e della formazione sulle sfide connesse all'uguaglianza, diversità e inclusione nei contesti di apprendimento;
- Promozione dell'integrazione dei rifugiati, dei richiedenti asilo e dei nuovi migranti e attività finalizzate ad aumentare la consapevolezza sulla crisi dei rifugiati in Europa;
- Realizzazione di iniziative transnazionali a supporto delle capacità imprenditoriali, per incoraggiare la cittadinanza attiva e l'imprenditorialità (inclusa l'imprenditorialità sociale).

Partecipanti:

I Partenariati Strategici devono necessariamente essere composti da un **minimo di 3 partner provenienti da 3 diversi paesi partecipanti al programma Erasmus+**, compreso l'organismo proponente.

Qualsiasi organizzazione pubblica o privata coinvolta nell'istruzione e formazione professionale è potenzialmente eleggibile:

- **Suole, Istituti, centri educativi** (Agenzie formative) e **Istituti superiori**

- **Organismi senza scopo di lucro**, organismi di volontariato, ONG
- **Associazioni** e rappresentanti dei soggetti coinvolti IFP, comprese le associazioni delle persone in formazione, dei genitori e degli insegnanti.
- **Imprese, parti sociali e altri rappresentanti del mondo del lavoro**, comprese le camere di commercio, altre organizzazioni professionali e di settore.
- **Organismi che forniscono servizi di orientamento**, consulenza e informazione connessi a qualsiasi aspetto dell'apprendimento permanente
- **Organismi responsabili, a livello locale, regionale e nazionale**, dei sistemi e delle politiche riguardanti qualsiasi aspetto dell'istruzione e della formazione professionale nell'ambito dell'apprendimento permanente
- **Centri ed istituti di ricerca** che si occupano delle tematiche dell'apprendimento permanente
- **Gli organismi operanti nell'ambito del livello terziario** possono partecipare ai progetti, ma i risultati non dovrebbero rivolgersi ai soggetti che seguono percorsi di istruzione e formazione professionale di livello terziario.

Budget e costi eleggibili

- **Gestione delle attività progettuali** (costi per la pianificazione, il coordinamento e la comunicazione tra i partner di progetto).

- **Realizzazione di materiali, strumenti, approcci per l'apprendimento**
- **Attività formativa:** ad es. progetti di apprendimento in classe, attività di lavoro per i giovani, organizzazione di attività di insegnamento o formazione, ecc.
- **La Mobilità di breve e lungo termine** (da 2 a 12 mesi), per Incarichi di insegnamento o formazione; Mobilità per operatori giovanili; Mobilità di studio per gli alunni.
- **Costi dell'attività formativa** come costi di viaggio

Esempio di progetto finanziato

Si riporta a titolo di esempio, un progetto finanziato in Italia sotto il Programma Erasmus Plus KA2 Strategic Partnership denominato : [LEVER](#)

Il progetto LEVER riconosce nel volontariato nazionale e internazionale un'occasione di crescita e di apprendimento significativa e spendibile nel mondo del lavoro. Il progetto mira a promuovere il mutuo riconoscimento delle competenze trasversali e una maggiore consapevolezza in merito all'importanza del volontariato come contesto di apprendimento a beneficio del mondo del lavoro.

Al momento non sono ancora disponibili le priorità e dettagli per il 2020, ma prevedibilmente simili a quelli del 2019 . Di seguito il sito [ERASMUS+](#) e la [Piattaforma Europea di risultati dei Progetti Europei](#) .

Fondi Strutturali e di Investimento Europei: le opportunità dalla Regione Toscana

In questa sezione presentiamo un monitoraggio, aggiornato mensilmente, di tutti i bandi pubblicati dalla regione Toscana, che gestisce per conto della Commissione europea fondi strutturali e d'investimento europei (Fondi SIE). In particolare, la Newsletter si focalizza sui seguenti fondi:

- [Fondo Sociale Europeo](#) (FSE): è il principale strumento utilizzato dall'UE a sostegno del "capitale umano". Le azioni cofinanziate dal FSE sono rivolte alla crescita delle competenze per **l'occupazione**, ad aiutare i cittadini collocarsi e ricollocarsi nel mercato del lavoro e ad assicurare opportunità lavorative più eque per tutti ("maggiori e migliori posti di lavoro").
- [Fondo Europeo di Sviluppo Regionale](#) (FESR): Questo fondo contribuisce al rafforzamento della **coesione economica, sociale e territoriale** agendo sulle cause delle principali disparità regionali all'interno dell'Unione europea. Le azioni finanziate dal FESR, pertanto, contribuiscono allo sviluppo sostenibile e all'adeguamento strutturale delle economie regionali, compresa la riconversione delle regioni industriali in declino e delle regioni in ritardo di sviluppo. Il FESR sostiene, tra l'altro, il rafforzamento e l'innovazione delle PMI, l'adeguamento digitale del paese, le grandi infrastrutture pubbliche.

Per favorire l'utilizzo di questi fondi, le amministrazioni centrali, quelle regionali e le due province autonome redigono, in base alle rispettive competenze, i Programmi Operativi (PO), soggetti ad approvazione da parte della Commissione Europea a seguito di un negoziato con le autorità di gestione nazionali e regionali responsabili della programmazione e attuazione degli stessi Programmi.

I Programmi operativi descrivono nel dettaglio le priorità, gli obiettivi strategici, le attività che saranno finanziate e le modalità di assegnazione delle sovvenzioni.

Per consultare i programmi operativi della Regione Toscana, cliccare sui seguenti link:

- [POR Fondo Sociale Europeo](#)
- [POR Crescita e Occupazione \(CREO\) FESR](#)

Fondo	Titolo Bando	Scadenza
FSE	Lavorare all'estero: borse di mobilità professionale per disoccupati o inattivi	31/12/2020
FSE	Apprendistato, bando per promuovere il successo formativo	Fino ad esaurimento risorse
FSE	Garanzia Giovani, finanziamenti per corsi di formazione destinati a giovani Neet	Fino ad esaurimento risorse
FSE	Contributi per tirocini non curriculari: avviso pubblico 2020	Fino ad esaurimento risorse
FSE	Voucher just in time per l'occupabilità e relativo Elenco enti formativi	Fino ad esaurimento risorse
FSE	Formazione just in time: domande per accedere all'Elenco degli enti formativi	Scadenze mensili
FSE	Persone disabili e vulnerabili: avviso per servizi di accompagnamento al lavoro	20/07/2020
FSE	Formazione strategica: finanziamenti per progetti digital job e green job nelle filiere toscane	31/07/2020
FSE	Formazione strategica: finanziamenti per corsi "Tecnico del restauro di beni culturali"	31/07/2020
FSE	Contributi a datori di lavoro a sostegno dell'occupazione: il bando 2020	15/01/2021
FSE	Professioni ordinistiche, contributi per tirocini obbligatori e non obbligatori	Fino ad esaurimento risorse
FSE	Lavorare all'estero: borse di mobilità professionale per disoccupati o inattivi	31/12/2020
FSE	Apprendistato, bando per promuovere il successo formativo	Fino ad esaurimento risorse

FSE	Avviso pubblico per finanziare corsi lfts in cinque filiere produttive	20/07/2020
-----	--	------------



Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività d'informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI



GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.



Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.

CONTATTI:

Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be

sito web: www.cbe.be

PROGETTO TERZO SETTORE "Bplaj valore 1884"

Largo Pier Paolo Pasolini, 6/8 – 56025 Pontedera

Tel. 0587.216762 Fax 0587.216750